

Milano e le droghe

Analisi del fenomeno ed i nodi problematici

Dott. Riccardo C. Gatti

Direttore Dipartimento Dipendenze A.S.L. Milano



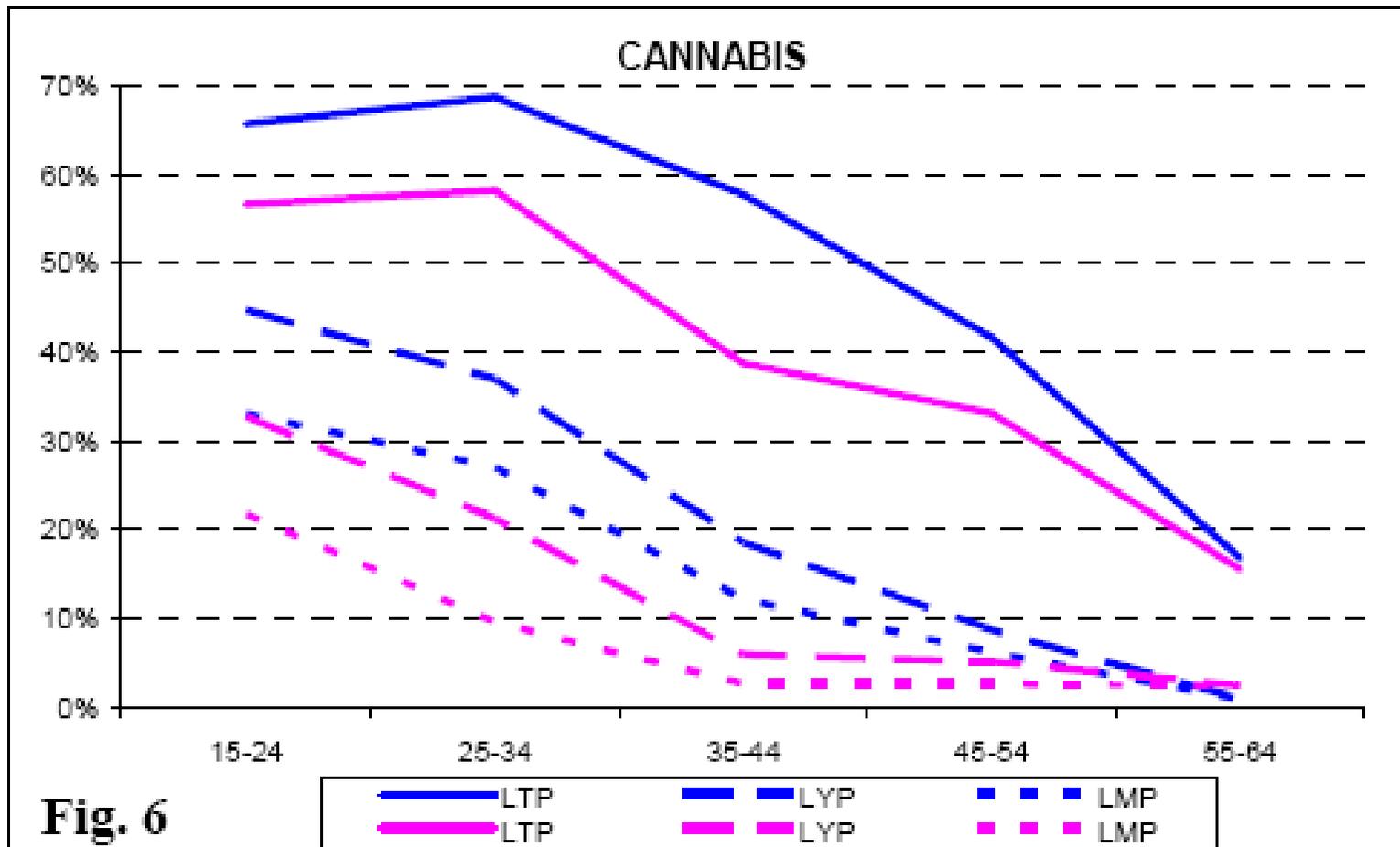
La situazione

- I consumi di droga a Milano sono tendenzialmente **superiori** a quelli della media nazionale
 - questo dato conferma la capacità di penetrazione, trasversale alla società civile, del mercato della droga
- Il numero dei consumatori occasionali di sostanze illecite è molto alto
 - una simile “**grande distribuzione**” si basa non solo, naturalmente su consumatori occasionali, ma anche su trafficanti e spacciatori altrettanto occasionali

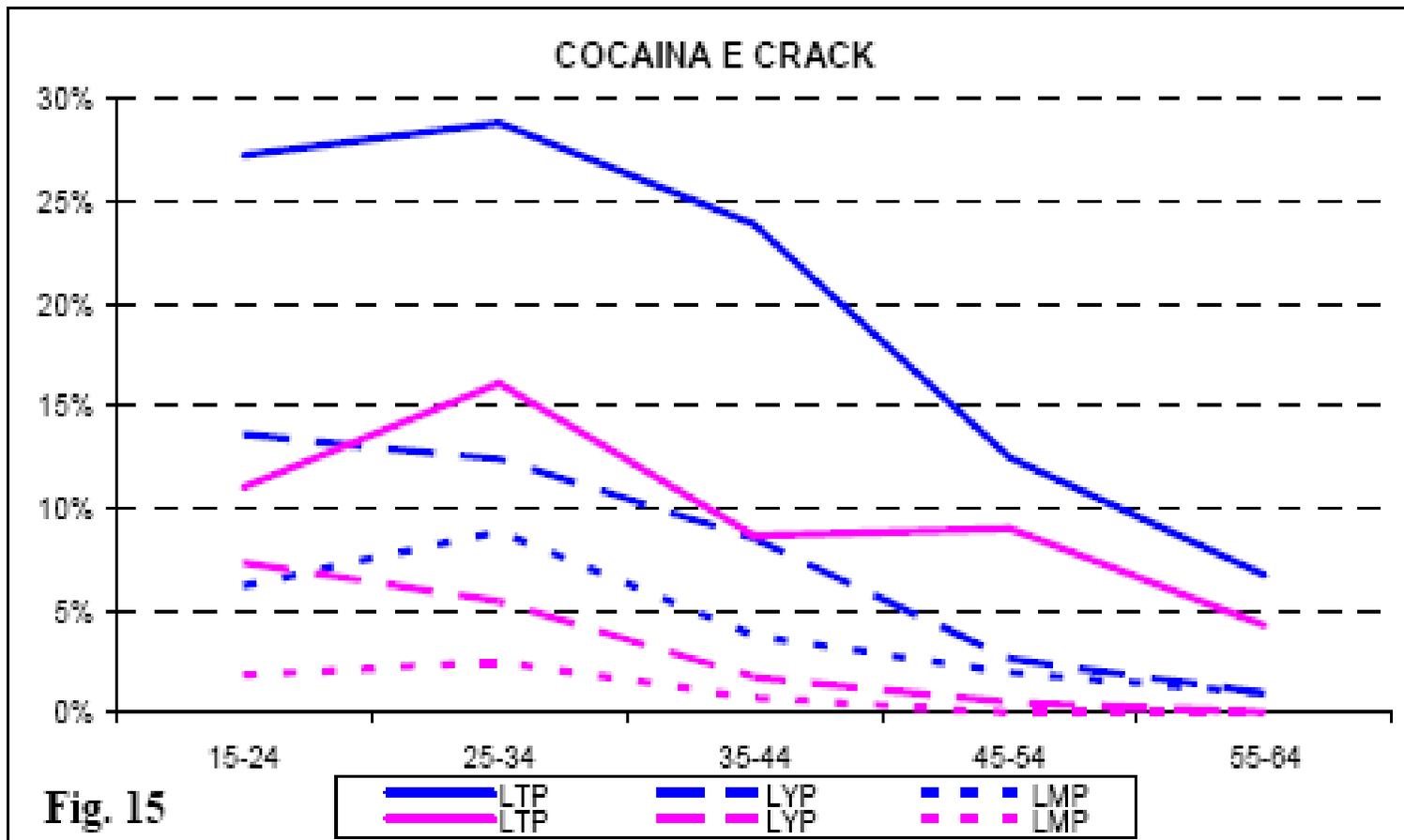
Le preoccupazioni

- **contiguità** tra società civile ed organizzazioni criminali con nuovi “canali di prossimità” con nodi decisionali importanti (es. imprenditorialità, finanza, informazione, politica ecc.)
- vi è un gran numero di persone che, pur non essendo tossicodipendenti, possono avere:
 - **problemi fisici o psichici** acuti e cronici conseguenti all’uso di droghe
 - alte le possibilità di “**incidenti**” conseguenti allo svolgimento di attività ordinarie in stato di parziale alterazione mentale che coinvolgano, tra l’altro, anche persone che non fanno uso di droghe
- sono prevedibili **sempre più alti costi sociali ed individuali** rispetto a tempi in cui l’uso di droghe era delimitato a particolari situazioni sociali o culturali

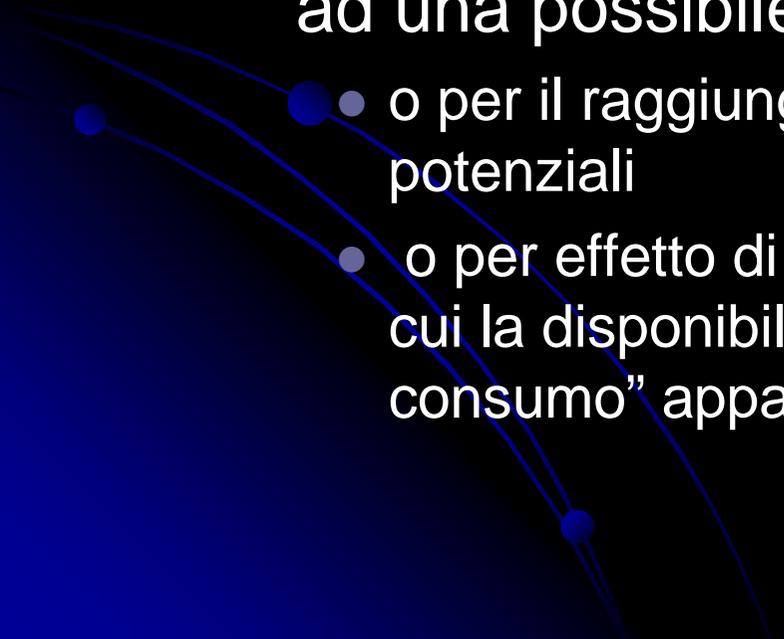
Milano Cannabis



Milano Cocaina



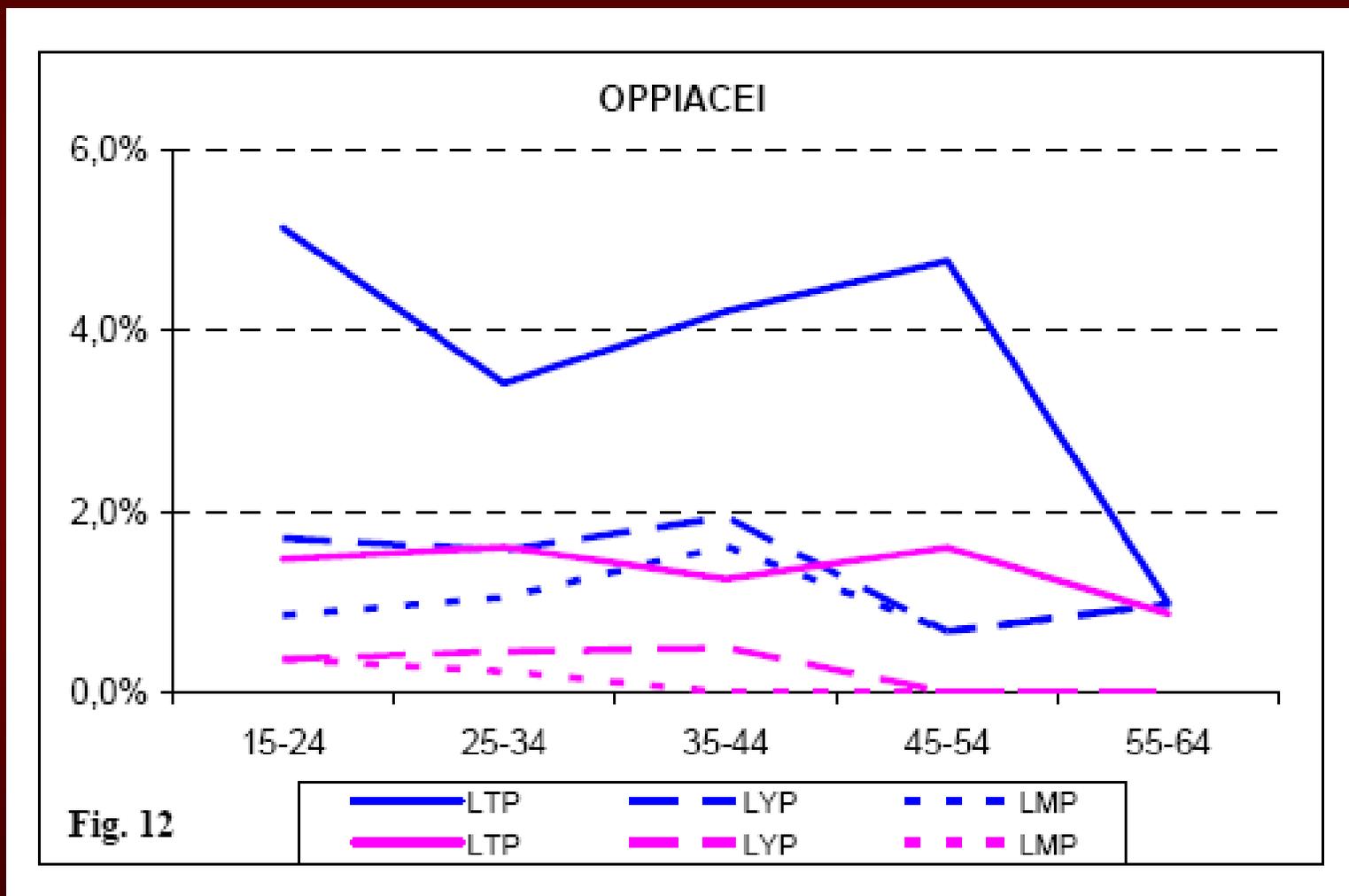
Situazione statica ?

- Il confronto con i dati 2004 non evidenzia grossi scostamenti dei valori
 - Ciò sembrerebbe suggerire come questo tipo di mercato possa essersi avvicinato, nella nostra città, ad una possibile soglia di **saturatione**
 - o per il raggiungimento di tutti i possibili consumatori potenziali
 - o per effetto di una situazione socio-economica generale in cui la disponibilità finanziaria per l'acquisto di "beni di consumo" appare sempre più limitata
- 

Un punto di svolta

- Di fronte ad una (possibile) contrazione dell'acquisto di beni di consumo (droghe comprese) il mercato potrebbe reagire tentando di **trasformare una parte di consumatori occasionali in tossicodipendenti**
- In questo caso l'investimento potrebbe svilupparsi sui più **giovani**

Milano Eroina

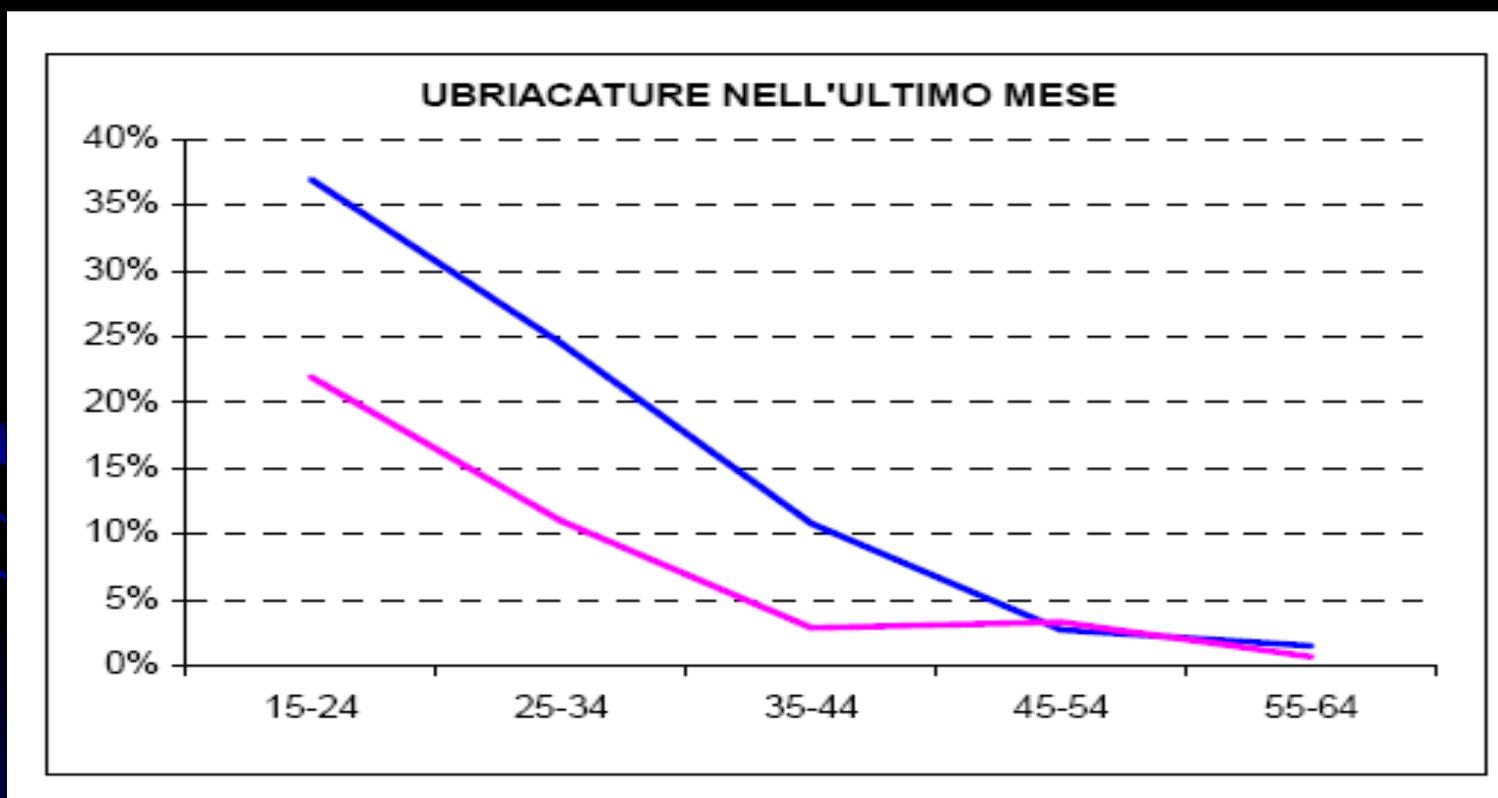


Milano Eroina

- si nota come i giovani (15-24 anni) dichiarino un consumo di eroina nella vita e nell'ultimo anno prossimo a quello della classe 45-54 di età

Milano alcool

- Il 37% dei maschi ed il 22% delle femmine di età tra 15 e 24 anni ha dichiarato almeno una ubriacatura nell'ultimo mese.

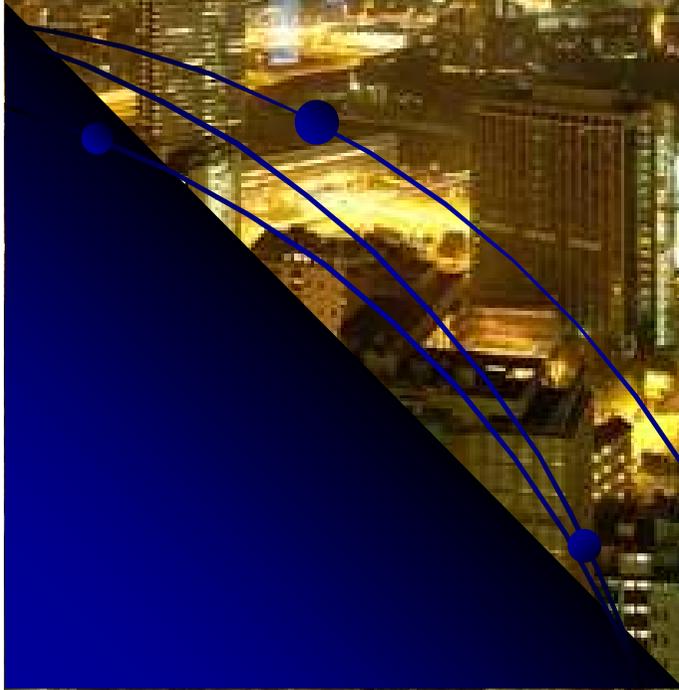


Milano droghe

	Percentuale standardizzata di soggetti che hanno usato almeno una volta <u>nella vita</u>	Percentuale standardizzata di soggetti che hanno usato almeno una volta <u>nell'ultimo anno</u>	Percentuale standardizzata di soggetti che hanno usato almeno una volta <u>nell'ultimo mese</u>	Stima numero soggetti che hanno usato almeno una volta <u>nell'ultimo anno</u>	Stima numero soggetti che hanno usato almeno una volta <u>nell'ultimo mese</u>
Cannabis	44,7	16,0	10,5	~ 135.000	~ 90.000
Cocaina	14,8	5,0	2,6	~ 40.000	~ 20.000
Popper	12,3	3,2	1,0	~ 20.000	~ 7.000
Ecstasy	7,5	1,7	0,9	~ 15.000	~ 7.000
Allucinogeni	6,4	1,3	0,5	~ 10.000	~ 4.000
Amfetamine	5,6	1,3	0,7	~ 10.000	~ 5.000
Oppiacei	2,8	0,8	0,6	~ 5.000	~ 3.500

Nodi critici

... da risolvere



Nodo generazionale

► Parlando di prevenzione

- **sopra i 50 - 55** anni si pensa alla prevenzione dell'uso di droghe
- **attorno ai 30 - 40** anni e prima dei 50 anni si pensa alla prevenzione della tossicodipendenza
- **Prima dei 30 anni** (in una situazione in cui il consumo di alcune sostanze è normalizzato) si pensa, al più alla prevenzione degli incidenti

Nodo politico

- ▶ **I dati** che rappresentano la grande diffusione di droghe nella società contemporanea **sono temuti**:
 - dal fronte proibizionista, preoccupato che vengano usati dall'opposizione per contestare tutto ciò che consegue alla illiceità delle droghe
 - dal fronte antiproibizionista, preoccupato che un possibile (rinnovato) allarme sociale giustifichi una svolta maggiormente repressiva

Nodo culturale

- ▶ I **paradigmi** ideali ed ideologici che hanno sostenuto la “lotta alla droga” ed il “sistema di intervento” nel secolo scorso sono largamente **inadeguati** (senza negare i problemi di sempre) per comprendere i fenomeni attuali dove la maggior parte di persone che usano droghe (rischiando danni individuali e sociali enormi)
 - NON sono tossicodipendenti
 - NON sono emarginate
 - necessitano di interventi precisi, adeguati e molto differenziati sia dal punto di vista educativo e preventivo che dal punto di vista terapeutico e riabilitativo

Nodo "organizzativo"

- ▶ I "decisori istituzionali" non sono abituati a considerare la questione uso e abuso di droghe (lecite o illecite) un problema dinamico, collegato alla veloce evoluzione dei mercati. Lo trattano, così, come una questione **statica**, scontata perché considerata (a torto) "già conosciuta".
- ▶ Le politiche di settore, le strategie di intervento e gli investimenti rimangono così **congelati** sul mantenimento dell'esistente quasi come se l'unica strategia fosse inseguire i fenomeni e non prevederli per prevenirli

Nodo comunicativo ed educativo

- ▶ Ciò che si ha a disposizione per intervenire **non** viene **apprezzato e valorizzato**, confondendo l'opinione pubblica che perde i pochi punti di riferimento esistenti
- ▶ Il problema droga è contemporaneamente **enfaticizzato e sminuito** aumentando la confusione
- ▶ Ciascuno tende a seguire ed a rappresentare una **propria strada a scapito di quella altrui** rafforzando l'opinione (errata) che ciò che esiste non serve

Immaginiamoci il futuro

che desideriamo per Milano

Milano vuole modificare l'attuale situazione?



Nodo strategico

Milano vuole modificare l'attuale situazione?

- Se sì, con quali specifici obiettivi (per arrivare a quale scenario)?
 - con quali specifiche azioni
 - in quanto tempo?
 - con quali azioni (aggiuntive) e con quali investimenti?
 - con quali indicatori per verificare, in itinere l'efficacia dell'azione?
 - con quale regia e responsabilità dell'azione complessiva?

Questo è il "nodo fondamentale" di tutta la questione: lo scenario verso cui ci vogliamo muovere non è (ancora) definito e condiviso.